Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Giovedì 5 Giugno** — **Numero 130**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— Arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 154 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1, dell'allegato *L*, approvato con l'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, e dell'allegato *L* approvato con l'articolo 12 della legge stessa;

Veduta la legge 20 giugno 1901, n. 219, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1901-902;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 296, di approvazione dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1901-902;

Ritenuto che nel corso del trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1902 sono state eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico [illegible] conversione di n. 17 iscrizioni del debito consolidato 5 0[0 per la complessiva rendita annua di L. 2325, in altre iscrizioni del debito consolidato 4,50 0[0 netto per la complessiva rendita annua di L. 1860, con egual godimento dal 1° gennaio 1902;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 8 agosto 1895, n. 486, sovracitata, occorre ora soltanto di eseguire le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio 1901-902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di conversione delle rendite del debito consolidato 5 0[0 in altre del consolidato 4,50 0[0 netto, eseguite nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1902, saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1901-902, le seguenti variazioni:

In diminuzione - al capitolo 1. Rendita consolidata 5 0[0:

Semestre d'interessi al 1° luglio 1902 sulla rendita annullata di L. 2325 per la somma di . . . . . L. 1162,50

In aumento — al capitolo 4. Rendita consolidata 4,50 0[0 netto:

Trimestri al 1° aprile e 1° luglio 1902 sulla rendita iscritta di L. 1860 per l'importo di . . . . L.	930

Art. 2.

In conseguenza del disposto dall'articolo precedente, lo stanziamento al capitolo 22, articolo 4, del bilancio dell'Entrata per l'esercizio 1901-902 « Imposta sui redditi di ricchezza mobile — Ritenuta sulle rendite di Debito Pubblico ecc. », sarà diminuito della somma di L. 232,50, ammontare dell'imposta di ricchezza mobile, in ragione del 20 0[0 sulla somma di L. 1162,50, portata in diminuzione come sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero **155** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Veduto l'articolo 1 dell'allegato *L* alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486;

Visti gli articoli 3 e 7 dello stesso allegato *L* all'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduta la legge 20 giugno 1901, n. 219, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1901-902;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 296, di approvazione dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1901-902;

Ritenuto che nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1902 furono, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, eseguite le operazioni di conversione in rendita consolidata 4,50 0[0 netto, relativamente a:

a) n. 2 Obbligazioni 3 0[0 della ferrovia Vittorio Emanuele, per l'annua rendita lorda di L.	30 —
b) n. 4 buoni 5 0[0 dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia, per l'annua rendita di . . . . . . »	200 —

Ritenuto che in cambio della rispettiva rendita suindicata venne iscritta e consegnata:

a) per le Obbligazioni 3 0[0 della ferrovia Vittorio Emanuele la rendita consolidata 4,50 0[0 netto di . . . . L.	24 —
b) per i buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia la rendita consolidata 4,50 0[0 netto di . . »	160 —
ed in complesso la rendita consolidata 4,50 0[0 netto di . . . . . L.	184 —

con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1902;

Ritenuto che, a pareggio della differenza nella decorrenza di godimento delle Obbligazioni 3 0[0 della ferrovia Vittorio Emanuele, annullate con decorrenza dal 1° ottobre 1901, venne provveduto mediante pagamento del prorata su di esse per l'ammontare lordo di L. 7,50;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù delle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sovracitate, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli ed articoli che ai mentovati debiti si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1901-902;

Ritenuto che non occorrono variazioni per diminuzione dipendenti dalle conversioni eseguite di buoni a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia, dovendo il corrispondente importo d'interessi venire parimenti rimborsato dall'Azienda, e comprendersi nell'entrata prevista al capitolo 83 in somma eguale alla spesa;

[illegible] Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni in rendita consolidata 4,50 0[0 netto dei titoli di debiti redimibili suindicati eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 1902, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1901-902, le variazioni seguenti:

In diminuzione — al capitolo 10, articolo 6. Obbligazioni 3 0[0 della ferrovia Vittorio Emanuele:

Trimestre d'interessi dal 1° gennaio al 1° aprile 1902 . . . L.	7 50

In aumento — al capitolo 4. Rendita consolidata 4,50 0[0 netto:

Trimestri al 1° aprile e 1° luglio 1902 sull'annua rendita di L. 184 per l'ammontare di. . . . . »	92 —

Art. 2.

In conseguenza delle variazioni autorizzate con l'articolo precedente, sarà pure introdotta nel bilancio dell'Entrata, per l'esercizio 1901-902, la variazione seguente per diminuzione al capitolo 22, articolo 4 « Imposta sui redditi di ricchezza mobile — Ritenuta sulle rendite di debito pubblico, annualità, ecc. », della somma di L. 1,50, corrispondente alla ritenuta in ragione del 20 0[0 sulla

diminuzione di L. 7,50 portata al capitolo 10, articolo 6 del bilancio della spesa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 21 maggio 1902:

Pittaluga cav. Giovanni, maggiore generale comandante brigata Napoli, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° luglio 1902.

Con RR. decreti del 24 maggio 1902:

Del Mayno conte Luchino, tenente generale comandante V corpo armata, esonerato da tale comando e nominato comandante IV corpo armata, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° luglio 1902.

Gobbo cav. Gaetano, id. id. divisione Alessandria, id. id. id. V id., id. id., dal 1° id.

Bellati cav. Giuseppe, id. id. id. Palermo, id. id. id. divisione Alessandria, id. id., dal 1° id.

Caneva cav. Carlo, maggiore generale id. brigata Re, promosso tenente generale e nominato comandante divisione Palermo id. id., dal 1° id.

Brusati cav. Ugo, id. aiutante di campo generale di S. M. il Re, id. id. continuando nella carica anzidetta, id. id., dal 1° id.

Escard cav. Edoardo, colonnello capo di stato maggiore I corpo armata, id. maggiore generale e nominato comandante brigata Napoli, id. id., dal 1° id.

Brun cav. Alessandro, id. comandante 53 fanteria, id. id. id. id. Re, id. id., dal 1° id.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

Ramponi Francesco, tenente 3 artiglieria (comandato legione carabinieri Roma) cessa dall'essere comandato, ed è trasferito nell'arma carabinieri Reali e collocato a disposizione.

Battaglia Pasquale, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

Bianchi Luigi, capitano sostituto ufficiale istruttore, nominato ufficiale istruttore.

Cardelli Emilio, id. 72 fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto, nominato sostituto ufficiale istruttore.

Gallotti Gaetano, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Pontil Bernardino, tenente 46 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non proveniente dal servizio.

Carraresi Luigi, id. in aspettativa — Perdomi Arturo, id. id., richiamati in servizio.

Voghera Arnaldo, id. 85 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Bonamico Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Richetti Arturo, sottotenente 31 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

Breganzato Umberto, capitano reggimento lancieri d'Aosta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Garibaldi Giulio, tenente in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio.

Caracciolo Stella Francesco, sottotenente reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 21 maggio 1902:

Paliacio Di Suni Giuseppe, tenente 11 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

Borelli conte Giuseppe, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Monaco Armildo, id. sotto direzione autonoma genio Taranto, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento arma del genio.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

Silvestrini Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporario non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Bracco Pietro, tenente distretto Lecco, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 30 marzo 1902:

Baglivi Emilio, sottotenente medico in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 13 aprile 1902:

Tarocchi cav. Adolfo, capitano medico in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 1° maggio 1902:

Franceschi cav. Vincenzo, capitano medico ospedale Piacenza, rettificato il cognome come appresso: Franceschi-Scaruffi cav. Vincenzo.

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

Baglivi Emilio, sottotenente medico 6 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado e con anzianità 25 luglio 1899 nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Con R. decreto del 21 maggio 1902:

Ciprandi Mario, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 marzo 1902.

Alessandri Amos, capitano contabile 7 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

Pace Francesco, tenente 2ª brigata artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed è inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Cocci Odoardo, sottotenente 8 artiglieria, cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed è inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Gabrici Arnoldo, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Poli Giuseppe, id. id., id. id. id. id. id..

Testi Guglielmo, sergente in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento.

Postiglione Alfredo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

De Luca Ciriaco, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed è inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale col grado medesimo.

Carissimi Giovanni, id. id. — Della Valle Bartolomeo, id. id. — Gagliardi Ettore, id. id. — Folco Antonio, id. id.— Biagini Carissimo, id. id. — Chiappori Pasquale, sottotenente medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nella riserva col grado medesimo.

Girelli Achille, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Granozzo Carmelo, tenente veterinario 22 artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed è inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale col grado stesso.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

Bertè Antonino, tenente 4ª brigata artiglieria costa — Ferrari Bindo, tenente contabile — Mistretta Vincenzo, sottotenente contabile, cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva della rispettiva arma e corpo.

I seguenti militari di truppa in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Torre Domenico, caporale maggiore — Monti Romeo, militare di truppa — Amante Antonio Franco, id. id. — Pernice Alessandro, id. id.

Con R. decreto del 21 maggio 1902:

Paternò Giuseppe, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente commissario nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri Reali.

L'Alessandro cav. Ferdinando, capitano — De Palma Sebastiano, tenente.

Arma di cavalleria.

Bianchi cav. Giovanni, maggiore.

Arma d'artiglieria.

Filyon Francesco, capitano.

Corpo sanitario militare.

Vicoli cav. Filippo, colonnello medico.

Corpo contabile militare.

Monti cav. Dante, tenente colonnello contabile — Pazzi Giuseppe, capitano contabile — Mamo Benedetto, capitano contabile.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,032,704 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di Grasso *Emilia* di Valente-Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, con annotazione di usufrutto a favore di Ghilino Pia fu Giuseppe, moglie di Valente Antonio Grasso, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grasso *Assunta-Giuseppina-Maria, vulgo Emilia* di Valente Antonio, minore, ecc., ecc., come sopra, con vincolo di usufrutto a favore di Ghilino Pia fu Giuseppe, moglie di Antonio Valente Grasso, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1,032,705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120 annue, al nome di Grasso *Pietro* di Valente Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, con vincolo di usufrutto a favore di Ghilino Pia fu Giuseppe, moglie di Grasso Valente Antonio, domiciliata pure in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grasso *Ettore-Dario Francesco Benedetto Pierino* di Antonio Valente, minore, ecc. (come sopra), con vincolo di usufrutto a favore di Ghilino Pia fu Giuseppe, moglie di Grasso Antonio Valente, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,246,458 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 750, al nome di *Abbain* Luigi fu Antonio, domiciliato in Piazza al Serchio (Massa e Carrara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Abbaino* Vincenzo-Luigi fu Antonio, domiciliato ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 830,291 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 635, al nome di Perodo *Emmelina* fu Luigi, minore, sotto la tutela di suo fratello Perodo Francesco, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perodo *Lida Maria Emmilina* fu Luigi, chiamata comunemente *Emmelina* od *Emma*, minore, sotto la tutela di suo fratello Perodo Francesco, domiciliato a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 giugno, in lire 101,63.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

4 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,76 5/8	102,76 5/8
	4 1/2 % *netto*	110,60	109,47 1/2
	4 % *netto*	104,59 1/8	102,59 1/8
	3 % *lordo*	68,72 1/2	67,52 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 4 giugno 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10,10.

DEL BALZO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicultura del bacino del Sele.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta alcune modificazioni all'articolo 10.

PUGLIESE ricorda le agitazioni, che rimontano a molti anni, fatte dalle popolazioni pugliesi per ottenere acque potabili, ed accenna alle ripetute promesse Ministeriali e Reali di dare soddisfazione all'urgente bisogno di quelle regioni.

Esposte le condizioni miserrime delle Puglie le cui popolazioni soffrono la sete, è dovere di civiltà, è dovere di solidarietà nazionale togliere queste sofferenze. E tutto ciò fu affermato. Seguì il periodo tecnico, e poi il finanziario e finalmente il politico dalle lunghe promesse coll'attender corto.

Nè si provvede ora col presente disegno di legge poichè con esso non si fa che sostituire una promessa scritta alle verbali.

In ogni modo voterà il disegno di legge, poichè spera che si inizierà un periodo di attuazione. Voterà il disegno di legge anche per sentimento di dovere; ma intende di esaminare il valore morale e politico del disegno stesso.

Esso, al pari di alcune leggi ferroviarie, non è destinato ad essere sollecitamente eseguito; lo desume dalla mancanza: dello stanziamento delle somme necessarie, di un contratto, di un termine per la gara pubblica, dalla mancanza infine di ogni provvedimento nel caso che la gara riesca deserta.

E il caso si presenta oltremodo probabile per la difficoltà tecnica dell'impresa e per la gravità delle condizioni; giacchè lo assuntore dovrà, per novant'anni, tenere immobilizzata una somma ingentissima senza alcuna garanzia d'interesse e senza avere nemmeno la prospettiva, per la ridotta sezione dell'acquedotto, di potere utilizzare una parte delle acque per irrigazione o come forza motrice.

La stessa relazione del Governo toglie ogni illusione in proposito, sembrando anzi destinata ad allontanare i capitalisti. La Commissione ha cercato di riparare in qualche modo; ma non poteva modificare il concetto fondamentale della legge, e perciò molte delle modificazioni che ha proposte non possono avere alcuna pratica efficacia, ed altre non avranno altro effetto che di crescere i carichi delle finanze locali.

Considera pericolosa anche la creazione di un organismo artificiale come il Consorzio progettato fra tre provincie e lo Stato, e crede un'illusione contare sul contributo che si vuole imporre a provincie che non possono sottostare a nuovi tributi. L'acquedotto pugliese doveva essere e deve essere un'opera di Stato per obbligo e per sentimento di solidarietà nazionale.

In ogni modo il disegno di legge deve essere modificato all'articolo 5 nel senso di stabilire fin d'ora che, decorso un anno da quando la gara è andata deserta, lo Stato debba assumere direttamente la continuazione e l'esercizio dell'acquedotto.

In questo modo soltanto il Governo ed il Parlamento daranno prova di volere sul serio la risoluzione di questo problema. Diversamente, le popolazioni pugliesi sapranno apprezzare il vero valore morale e giuridico di questa legge.

Afferma poi, raccogliendo una frase della relazione Ministeriale, che le popolazioni pugliesi non hanno bisogno di alcuna redenzione morale, ma hanno bensì bisogno urgentissimo di essere rilevate dalle tristissime loro condizioni economiche, alle quali questo disegno di legge da solo non può riparare.

Queste dolorose condizioni economiche l'oratore descrive alla Camera, accennando a gravi deliberazioni prese da alcuni Comuni pugliesi (Approvazioni).

A queste condizioni delle Puglie, e di altre provincie del nostro paese, è doveroso provvedere, riordinando il credito fondiario, promovendo vantaggiose convenzioni commerciali, aiutando efficacemente le private iniziative.

Ricordando le pagine gloriose della storia del patriottismo delle popolazioni pugliesi, afferma che il lenirne i dolori sarà opera di saggia politica (Commenti — Approvazioni).

Dà infine ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad estendere gli studi definitivi ed il disegno particolareggiato ai Comuni di Castellaneta, Mottola, Laterza, Genosa, Palagianello, Palagiano ».

Accenna al modo di superare le difficoltà tecniche, che potrebbero nascere dall'altimetria di questi Comuni.

Spera che quest'ordine del giorno sarà benevolmente accolto, e che sarà tenuto presente nell'esecuzione del progetto analitico (Benissimo! — Congratulazioni).

ROMANIN-JACUR, lasciando al Governo e alla Commissione di confutare ampiamente la tesi dell'on. preopinante, dichiara di non condividere affatto i dubbi da lui manifestati. È convinto che i concorrenti non mancheranno all'asta.

Ciò che, invece, bisogna evitare si è che possano sorgere imbarazzi da parte di speculatori.

Se poi l'asta andasse deserta spetterà al Governo di provvedere con opportuni aumenti: ma non è il caso di contemplare fin d'ora questa ipotesi nel disegno di legge.

Intanto egli, che più volte ha reclamato le spese e le opere necessarie a regolare il corso dei fiumi della sua regione, crede doveroso dichiarare che la costruzione dell'acquedotto pugliese è un obbligo preciso ed assoluto dello Stato italiano.

Ragioni economiche ed igieniche consigliano questa spesa: le condizioni sociali delle Puglie risentiranno anch'esse da questa opera un grande ed immediato giovamento, non fosse altro perchè cesserà l'assenteismo dei proprietari.

Di fronte a questa impellente esigenza civile non è il caso di arrestarsi per difficoltà meramente formali. E quanto all'onere del Governo, nota che la spesa non è poi eccessiva, e che inoltre

è immensamente più utile di altre, che non incontrarono veruna opposizione.

Nè il fatto che trattasi di un'opera grandiosa deve indurre a preferire il sistema di più acquedotti separati di minore entità.

Combatte a questo proposito le contrarie obiezioni d'indole tecnica.

Loda il progetto fatto da uomini valorosissimi: solo raccomanda che all'opera dei tecnici sia associata quella dei geologi, avuto riguardo alle condizioni di quelle regioni.

Raccomanda anche che nell'approvazione del progetto definitivo si proceda colle maggiori cautele, specialmente per i serbatoi, e che nel contratto di appalto e nell'esecuzione si usi la massima oculatezza e la massima prudenza.

E vorrebbe anche che venisse in questo frattempo il disegno di legge sul contratto di lavoro; perchè la sicurezza che non siano per verificarsi scioperi renderà più certo ed agevole il compimento di quest'opera grandiosa.

Concludendo, confida che questa legge sarà sollecitamente approvata; e lo augura non solo come italiano, ma anche come veneto, ricordando che la sua regione, al pari delle Puglie, si specchia su quel mare adriatico, che fu campo di glorie comuni (Vive approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina a mezzogiorno e cinque minuti.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,15.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Bracci, Roselli, Menafoglio, Fortis, Fabri, Rovasenda, Mazza e Leonardo Bianchi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Romanin-Jacur « circa alcuni recenti decreti del prefetto di Venezia in applicazione del Regolamento austriaco del 1841, sulla conservazione della Laguna di Venezia, decreti che hanno creata viva agitazione fra i proprietari dei terreni emersi in Laguna per le deposizioni del Brenta che vi ebbe foce dal 1840 al 1894 ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Tecchio.

Appena annunziate le interrogazioni furono chieste al prefetto di Venezia informazioni categoriche, che fino ad ora non sono pervenute. Però assicura l'on. Romanin-Jacur che è intendimento del Ministero di tener fermo il provvedimento del prefetto di Venezia che mira alla incolumità della Laguna Veneta.

Assicura poi entrambi gl'interroganti che al riaprirsi dei lavori parlamentari sarà ripresentato il disegno di legge da essi invocato.

ROMANIN-JACUR, dopo avere ricordato una riunione tenutasi di recente da proprietari in Piove che si è occupata dei grandi interessi che si collegano alla sistemazione della Laguna Veneta, ed ha invocato solleciti provvedimenti, raccomanda che il progetto il quale si attende da tanto tempo sia sollecitamente presentato.

Con queste dichiarazioni prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

TECCHIO è soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma sarebbe stato soddisfattissimo se avesse dichiarato di ripresentare al Senato il disegno di legge prima che si sospendano i lavori parlamentari.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'onorevole Pantano, che desidera sapere « quali provvedimenti intenda prendere, per evitare che si rinnovino sulla linea tramviaria elettrica Terni-Collctorto, disastri simili a quelli che funestarono recentemente quelle popolazioni ».

Espone il fatto: il disastro fu davvero gravissimo poichè si sono deplorati 2 morti e 13 feriti. Nota che non furono osservate dall'Amministrazione dei trams le disposizioni regolamentari poichè il tram che diede origine al disastro era fuori orario.

Assicura che il Ministero e le Autorità prefettizie hanno dato tutte le disposizioni necessarie onde evitare per l'avvenire disastri come quello verificatosi. E sarà lieto di prendere in considerazione, per gli opportuni provvedimenti, tutti gl'inconvenienti che gli saranno indicati.

PANTANO enumera tutte le irregolarità del servizio tramviario sulla linea Terni-Colletorto. Accenna alle condizioni della strada che in dati momenti rende difficile persino il transito dei veicoli ordinari. Ora in queste condizioni di viabilità non è possibile che si possa concedere, senza le dovute precauzioni, l'esercizio di un tram che realmente si converte spesse volte in un vero treno ordinario.

In ogni modo dinanzi alla procedura giudiziaria iniziata non insiste per ora in ulteriori considerazioni, ma si riserva di risollevare la quistione quando lo credesse opportuno.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, terrà conto delle indicazioni e delle considerazioni dell'onorevole Pantano; e lo assicura che saranno dati gli opportuni provvedimenti.

Seguito della discussione sul bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

GAVOTTI intende richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulle condizioni di una delle più floride nostre colonie, cioè la colonia italiana al Brasile.

Parla più specialmente delle tariffe doganali. Opina che il nostro Governo dovrebbe concedere un maggiore ribasso sulla tariffa del caffè brasiliano chiedendo in compenso riduzioni del dazio su alcuni nostri prodotti che in quella vasta regione hanno possibilità di largo smercio.

A sostegno della sua proposta espone ciò che si fa da altre Nazioni nell'interesse dei loro commerci.

Aggiunge che il caffè non è più un oggetto di consumo destinato alle classi abbienti: esso oramai è entrato nell'economia di tutte le famiglie, anche le più modeste. E perciò occorre che il dazio sul caffè sia ridotto perchè non si possa dar luogo a sofisticazioni o a surrogati dannosi.

Di più, un'ulteriore riduzione del dazio sul caffè porterebbe ad un aumento di consumo e quindi non si danneggierebbe, anzi si migliorerebbero le condizioni della finanza.

Col provvedimento dall'oratore invocato si gioverebbe indirettamente ai due milioni d'italiani che fecondano col loro lavoro le terre del Brasile ove sono, come ovunque, esempio di solerzia, di vigore e di temperanza.

Si allontanerebbe eziandio il pericolo di una più formidabile concorrenza ai nostri prodotti agricoli; giacchè indubbiamente il Brasile trasformerebbe le sue colture una volta che gli fosse impedita l'esportazione dei coloniali.

Alla riduzione del dazio sul caffè dovendo poi corrispondere una riduzione sul dazio d'importazione nel Brasile dei nostri prodotti, ne avrebbero incremento da noi sia l'industria agricola che la manifatturiera.

CELLI. Dalle ultime relazioni le condizioni degli emigranti italiani appariscano tutt'altro che buone.

GAVOTTI. Non può essere diversamente in un paese stretto nelle angustie di una crisi terribile; ma esso ha grandi risorse ed un grande avvenire (Bene!).

PIVANO, dopo essersi associato alle raccomandazioni rivolte al ministro relativamente al rimboscamento ed al vincolo forestale, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro d'agricoltura, industria e commercio a presentare un progetto di legge per l'avocazione allo Stato della fabbricazione dei concimi chimici per i bisogni della patria agricoltura, da distribuirsi per mezzo dei Comizi agrari, ai coltivatori del suolo al solo prezzo di costo, e da pagarsi in via di privilegio alla raccolta dei prodotti cui furono applicati, cogli in-

teressi dal giorno della distribuzione al tasso corrisposte dalle Casse di risparmio postali ».

Non crede che si vorranno opporre difficoltà dottrinarie ad un monopolio che sarebbe diretto ad intensificare la nostra produzione agraria per risparmiare i duecento milioni che ogni anno dobbiamo mandare all'estero per l'acquisto del grano.

(La discussione generale è chiusa).

CASCIANI, relatore (segni di attenzione), dopo aver ringraziato i colleghi che gli rivolsero benevoli parole, dichiara che si occuperà soltanto di quegli argomenti che si riferiscono all'opera del relatore.

Primo tra tutti, anche per il numero degli oratori che rivolsero ad esso la loro attenzione, quello della silvicoltura.

Si associa alle raccomandazioni fatte al ministro perchè continui ad alimentare il culto per le foreste temperando, nello stesso tempo, ogni rigore nell'applicazione della legge; e rileva i grandi beneficî che derivano dalle foreste razionalmente coltivate e conservate (Bene!).

Si associa pure alla raccomandazione dell'on. Rampoldi per il compimento della carta geologica d'Italia, esprimendo altresì il desiderio che, ad imitazione degli Stati-Uniti, si faccia una carta delle condizioni fisico-chimiche del suolo italiano, necessaria per la scelta sì delle colture che delle materie fertilizzanti (Bene!).

Conviene con l'on. Socci nella necessità di dedicare le maggiori cure alla piscicoltura, che potrebb'essere fonte cospicua di ricchezza per il nostro paese e sollecita il ministro ad usare il massimo rigore nell'impedire la pesca clandestina.

Unisce inoltre le sue alle raccomandazioni dell'on. Celli per la istituzione d' un ufficio per lo studio delle malattie del bestiame. E, poichè l'allevamento del bestiame ha notevolissima importanza per noi, fa voti che si estendano gli studî all' industria del bestiame.

E vedendo ora come il bestiame bovino sia una gloria della Val di Chiana resa a splendida coltivazione da un piccolo Stato, confida che l'Italia non indugi più oltre a procedere al completo risanamento e ripopolamento dell'Agro romano.

Fa pure voti che sia accolto il desiderio di alcuni oratori, perchè la legislazione nostra sia adattata allo svolgimento delle cooperative agrarie che possono dare incremento a varie ed utili esportazioni.

Confida che venga presto in discussione la proposta di legge dell'on. Landucci sulla caccia, sperando che con essa si riesca a conciliare gl'interessi delle varie regioni d'Italia.

Si unisce alle considerazioni dell'on. Ferraris, intorno alla necessità di una riforma agraria, facendo notare che i principali prodotti del suolo o sono stazionarî o diminuiscono, e che il vino e gli agrumi aumentano bensì nel prodotto, ma diminuiscono sensibilmente di valore. La diminuzione del grano dipende, in molta parte, specie nel Mezzogiorno d'Italia, dal deficiente uso dei concimi chimici; e se ne ha, fra gli altri, il danno di doverne importare dieci milioni di quintali dall'estero.

Nota le imminenti minaccie che pesano sulla produzione degli agrumi per parte degli Stati-Uniti e della Spagna; e quanto al vino esorta gli agricoltori italiani a non farsi soverchie illusioni che la crisi attuale possa risolversi in breve tempo, essendo oramai perduti per noi, per mille ragioni, i maggiori mercati che erano aperti alla nostra esportazione.

Alcuni nuovi mercati potranno essere conquistati: per esempio, gli Stati-Uniti, a patto però che si esportino ottimi vini ed a buone condizioni.

Ma ciò non basta a risolvere la crisi del vino; nè crede troppo all'efficacia dei provvedimenti proposti sia per la distillazione del vino, sia per la trasformazione o l' abolizione del dazio consumo.

Crede, invece, che la crisi potrà giovarsi di una migliore produzione, di più razionali organismi di esportazione, di più lievi tariffe di trasporti ferroviari e marittimi.

Rileva la grave disuguaglianza di condizioni economiche fra le varie regioni d'Italia, dimostrando la necessità di dare alle provincie meridionali un aiuto efficace se si vuole che ivi possa vivere e prosperare l'agricoltura (Bene - Bravo!). Occorre perciò non trascurare alcun provvedimento a difesa di quelle provincie, tenendo conto che quei provvedimenti, se debbono essere pronti, non possono essere di risultato immediato.

E non bisogna dimenticare nemmeno che l'agricoltura non può essere la sola risorsa dell'Italia, e che uno sviluppo industriale giovantesi dell'enorme quantità di acque ora inutili, darà anche alle provincie del sud la prosperità economica e la rigenerazione morale.

La redenzione economica del paese non è, non può essere nei violenti dissidî di classe (Bene!), ma nel pacifico svolgimento del lavoro e nel concorde sentimento della patria (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presidente annunzia il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta generale del bilancio:

« La Camera, approvando in massima il concetto d' istituire esperienze di concimazione per favorire l'aumento della produzione frumentaria, invita il ministro di agricoltura a comunicare in allegato all'assestamento dell'esercizio 1902-1903 il piano organico delle esperienze medesime ».

SONNINO propone il seguente emendamento all'ordine del giorno della Giunta:

« *Dopo le parole:* produzione frumentaria, *aggiungere:* e ciò segnatamente nelle Provincie meridionali e nelle isole, in relazione con le condizioni locali telluriche e climatiche, invita ecc. ».

Fa notare che nelle Provincie meridionali, in seguito ai cattivi risultati di alcune esperienze, c'è molta sfiducia nella concimazione chimica dei terreni: e che perciò occorre tenere presenti le speciali condizioni di quelle Provincie ed ivi concentrare gli sforzi per future esperienze.

BATTELLI, a nome anche di altri dieci deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare alle scuole industriali e professionali un'organizzazione che meglio corrisponda allo scopo pratico per cui vennero istituite ».

Rileva l'importanza assunta dalle industrie economiche, elettriche e metallurgiche, e la necessità di dare alle nostre scuole professionali un indirizzo più pratico organizzandone i programmi secondo ciò che si è fatto in altri paesi, e istituendo, accanto all'insegnamento, i laboratorî per farne la pratica applicazione (Bene — Bravo!).

Presentazione di una relazione.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta la relazione al bilancio dell'istruzione pubblica.

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

GIUSSO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dell'agricoltura ad applicare con vigore le disposizioni della legge antifillosserica distruggendo senza indugio i vigneti attualmente infetti in Puglia, coordinando all'azione dello Stato quella dei Consorzi antifillosserici istituiti per legge ».

Osserva che i vigneti fillosserati rappresentano una infima proporzione con quelli immuni; ad esempio, in Puglia i vigneti fillosserati si possono distruggere con una spesa di 100,000 lire; e perciò non può consentire che, per così lieve somma, si debba lasciare una intera regione esposta al pericolo di vedere compromesso il prodotto del vino.

Rileva come per effetto della legge approvata al Parlamento si sia messa a disposizione dello Stato una somma di lire 400,000, più che sufficiente a debellare il flagello nelle Puglie.

Esorta quindi il Governo a voler adottare energici provvedimenti per distruggere i centri infetti, e spera di avere ampie assicurazioni dal ministro (Bene!).

MONTI-GUARNIERI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro d'agricoltura a presentare quanto prima un disegno di legge che disciplini la materia delle assicurazioni a tutela del pubblico interesse e della pubblica fede ».

Accenna alle molte Società di assicurazioni organizzate su basi disoneste che sfruttano la buona fede del pubblico coi raggiri più raffinati, senza che la nostra legge possa colpirle. Invoca perciò dal Governo provvedimenti atti a difendere il nostro paese dalla disonesta speculazione (Bene!).

Presentazione di documenti.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge approvato dal Senato sulla posizione degli ufficiali.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara anzitutto di accettare molto volentieri l'ordine del giorno della Giunta del bilancio.

Accetta parimenti l'aggiunta dell'on. Sonnino, il quale ha prevenuto il suo desiderio, poichè aveva già pensato che il Governo dovesse intervenire dove era maggiore il bisogno.

Accetta anche l'ordine del giorno dell'on. Sanarelli, che è pienamente conforme alle idee da lui manifestate circa la legge forestale.

Dichiara poi all'on. Materi che accetta il suo ordine del giorno, e che il Governo intende fare tutto il possibile a favore della Basilicata.

All'on. Maury dichiara che non può accettare il suo ordine del giorno se non come raccomandazione.

Prega poi l'on. Pivano di non insistere nel suo ordine del giorno, e di contentarsi dell'iniziativa già presa dal Governo circa i concimi chimici.

Conviene nelle idee manifestate dall'on. Battelli e dichiara che è suo intendimento di trasformare completamente le scuole industriali secondo i bisogni speciali di ogni provincia (Bene!).

All'on. Giusso promette che farà prontamente assumere informazioni sullo stato dei vigneti fillosserati nelle Puglie, e se l'infezione risulterà limitata prende impegno di provvedere ad una rapida distruzione (Benissimo!).

MAURY ringrazia il ministro delle assicurazioni date circa la fillossera nelle Puglie, e consente a convertire in raccomandazione il suo ordine del giorno, confidando che l'inchiesta da lui desiderata sarà fatta.

GIUSSO, MONTI-GUARNIERI e PIVANO ritirano gli ordini del giorno.

(Si approvano l'ordine del giorno della Commissione con l'aggiunta dell'on. Sonnino, e gli ordini del giorno Sanarelli, Materi e Battelli).

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia vivamente il relatore del bilancio, anche per aver contribuito a distruggere il pregiudizio che i medici non possano occuparsi con competenza e profitto dell'agricoltura (Bene! — Si ride).

Fa poi osservare all'on. Maggiorino Ferraris, di cui ha ammirato il grandioso piano di riforme in favore dell'agricoltura, come a questa possano giovare anche i piccoli provvedimenti che per via indiretta tendono a ravvivare le fonti della produzione.

Dichiara che appena andò al Governo si propose di avvisare ai mezzi per rendere l'Italia indipendente dall'estero quanto alla produzione del grano, e per impedire che escano ogni anno ben duecento milioni a pagare il grano importato. In ciò egli ebbe davanti l'esempio della Francia e della politica economica del Méline.

Nutre fiducia che raccogliendo tutte le forze del paese si possa raggiungere lo scopo di bastare a noi stessi per la nostra alimentazione (Bene!).

Molto potrà giovare in quest'opera di rigenerazione l'aiuto delle cattedre ambulanti, che egli intende d'istituire in tutte quelle provincie che dimostreranno di secondare l'opera del Governo.

Dichiara poi di avere fatto fare studî sulla natura fisica dei diversi terreni, e di avere fatto istituire quelle ricerche batteriologiche che sono indispensabili per una razionale e progredita coltivazione.

Esorta i deputati a secondare l'opera del ministro facendo nei loro collegi propaganda in favore dell'emancipazione del nostro Paese dall'estero non solo per ciò che riguarda il grano, ma anche per la produzione equina. Accenna a questo proposito ai provvedimenti dati per migliorare la qualità dei nostri riproduttori e riscattarci dal tributo di 30 milioni che paghiamo per cavalli importati.

A combattere il flagello della pellagra che è una vergogna per il nostro Paese egli volgerà tutte le sue cure, e spera che sarà approvato il disegno di legge relativo, che ha raccolto il suffragio anche in corpi scientifici.

Dà lode all'on. Franchetti per la lodevole iniziativa da lui avuta con l'istituire una scuola d'agricoltura ed un tenimento agricolo che può essere proposto a modello. Da simili iniziative potrà venire di gran parte la rigenerazione della nostra agricoltura (Bene!).

Quanto alla distillazione degli spiriti, crede che sarebbe miglior partito incoraggiare la produzione dei cognac nazionali, non parendogli conveniente di adoperare gli alcool prodotti dalle vinacce per gli usi industriali.

Dichiara che è disposto ad accettare tutti i consigli e suggerimenti, che valgano a rialzare le sorti della nostra agricoltura; ma fa osservare che purtroppo i buoni propositi urtano il più sovente contro le difficoltà finanziarie.

Conclude dichiarando di fare assegnamento sull'appoggio volonteroso del Parlamento per poter realizzare quelle riforme che valgano a rendere prospera e ricca la Nazione (Vive approvazioni).

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

FERRARIS-MAGGIORINO al capitolo 26 « istruzione agraria » rileva come la politica agraria dei principali Stati abbia abbandonato il sistema dei piccoli provvedimenti parziali, ricorrendo alle grandi organizzazioni ai piani complessivi.

Non crede che, data la gravità della crisi agricola in molte provincie d'Italia, possa bastare l'opera, per quanto lodevole, delle cattedre ambulanti, e che occorra per parte del Governo un complesso di provvedimenti ardimentosi e veramente efficaci.

A suo avviso la vera essenza della politica agraria deve consistere nel ridurre il carico del debito ipotecario, che nella sua attuale gravezza è un ostacolo insormontabile a rigenerare la nostra agricoltura (Bene!)

MEL al capitolo 37 « miglioramento del bestiame » loda il ministro per l'opera da lui data a migliorare questa grande industria nostra, e lo prega di sussidiare la stazione di monta taurina di Valdobbiadene, che raccomanda calorosamente.

RIZZA rivolge al ministro analoga raccomandazione per alcune stazioni di monta della Sicilia.

RIZZA al capitolo 42 « Enotecnici » raccomanda al ministro di voler aumentare il numero degli assistenti alle cantine sperimentali.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

RUBINI sul capitolo 48 « caccia e pesca », esorta il ministro a voler concedere qualche incoraggiamento alle società di piscicoltura del Lago Maggiore.

Raccomanda poi che, pure esercitando la debita vigilanza, non si adottino provvedimenti eccessivi, che senza produrre alcuna utilità, inaspriscono le popolazioni.

Così approva che si proibisca nel mese di giugno la pesca degli agoni nei laghi, quando è fatta colle reti, ma non quando venga fatta semplicemente coll'amo.

MEL invoca una legge sulla caccia, da tanti anni promessa e universalmente reclamata. Raccomanda intanto che si provveda energicamente alla repressione della caccia clandestina.

SOCCI vorrebbe che la vigilanza sulla pesca fosse esercitata da un personale fornito della necessaria competenza.

SCALINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro d'agricoltura, industria e commercio a presentare un progetto unico sulla caccia, inspirandosi al concetto di favorire la costituzione delle riserve come mezzo più efficace per la conservazione e propagazione della selvaggina ».

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio accetta quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell' interno sopra le condizioni in cui l'amministrazione comunale di Mornico Losanna (Pavia), eludendo la legge, vuol mettere il medico condotto di quel Comune.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marineria per sapere che cosa v'è di vero intorno a voci di disordini, i quali costituirebbero veri atti d'insubordinazione, verificatisi fra il personale operaio dell'arsenale di Taranto.

« Arlotta ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro delle finanze sul metodo seguito dalle Giunte tecniche nella provincia di Napoli, di non comunicare gli elementi costitutivi delle tariffe relativi alla formazione degli estimi.

« Gualtieri, Giusso, Dal Verme, De Viti de Marco, Carlo Del Balzo, Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno circa l'opera del prefetto di Caserta nella vertenza fra il Comune di Aversa ed il maestro Letizia Domenico.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda dare alle Giunte tecniche del catasto categoriche istruzioni di comunicare alle Commissioni censuarie comunali, che ne facciano richiesta, gli elementi della stima fatta a' sensi dell'articolo 9 della legge 1° marzo 1886, cioè l'indicazione delle cifre da ciascuna Giunta tecnica fissate come corrispondenti, per ogni qualità e classe di terreno, alla quantità del prodotto, al prezzo del medesimo, alle spese varie ed agli infortunî a detrarsi in conformità dell'articolo 14 della legge stessa.

« Calissano ».

MORIN, ministro della marina, rispondendo all'interrogazione dell'on. Arlotta, dichiara che alcuni giorni or sono una Commissione di operai dell'arsenale di Taranto espresse, per via gerarchica, all'Autorità superiore, alcuni desiderî, riflettenti il conteggio delle paghe, il riposo meridiano ed altri di minor conto.

Il comandante in capo scrisse al ministero; per l'assenza del ministro che trovavasi a Palermo non fu data immediata risposta.

Il Ministero rispose ad una delle richieste dichiarando che la domanda per la riduzione del riposo a mezz'ora, con anticipazione corrispondente all'ora d'uscita, non poteva essere accolta.

L'altro giorno gli operai, senza attendere la comunicazione della risposta del ministro, dopo la mezz'ora del riposo, dato arbitrariamente il segnale della sirena, ripresero il lavoro; e, benchè fossero stati avvertiti che l'ora di uscita sarebbe stata la consueta, abbandonarono il lavoro mezz'ora prima.

Il Ministro dispose perchè si procedesse ad un'inchiesta, e si prendessero severi provvedimenti. Fece anche avvertire gli operai che, se non avessero seguito l'orario regolamentare, sarebbe stato chiuso temporaneamente l'arsenale.

Ieri, gli operai, con atto di aperta ribellione, cercarono d'impadronirsi della sirena per il segnale e fecero resistenza alla forza armata; alla mezza non ripresero il lavoro.

In seguito a questi fatti fu chiuso l'arsenale, ammettendovi solamente i capi operai e quei pochi operai che non avevano partecipato ai disordini.

Il Ministero e l'Autorità locale non vogliono nè possono cedere a queste pressioni, inammissibili in qualunque stabilimento industriale, e tanto più in un arsenale e procederanno alla repressione con la massima energia (Approvazioni).

ARLOTTA con rincrescimento ha udito dal ministro la conferma dei deplorevoli fatti di Taranto.

Non è secondo ad alcuno nella benevolenza per gli operai dei nostri cantieri; ma non può non stigmatizzare la condotta di quei pochi, che con futili pretesti turbano il buon ordine degli arsenali.

Raccomanda che si proceda alle necessarie indagini, e che si usi la dovuta fermezza contro qualsiasi atto d'insubordinazione.

MORIN, ministro della marina, assicura che procederà con tutta la fermezza. Poichè l'on. Arlotta ha accennato ad un telegramma sconveniente, mandato da un operaio al Ministero, dichiara che trasmise subito quel telegramma a quel Comando dell'arsenale con ordine di prendere gli opportuni provvedimenti disciplinari contro l'autore.

La seduta termina alle ore 19,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Per il riposo settimanale (115). — Presidente, l'on. Luzzatti Luigi; segretario, l'on. Credaro.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Engel per lesioni personali lievi (155). — Presidente, l'on Mel; segretario, l'on. Sili; relatore, l'on. Maresca.

Applicazione al R. Istituto agrario sperimentale di Perugia della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (141). — Relatore l'on. Fani.

Contratto di lavoro giornalistico (150). — Presidente, l'on. Luzzatti Luigi; segretario, l'on. Riccio Vincenzo.

Convocazione di Commissioni.

Per domani giovedì 5 giugno:

Alle ore 14 e mezzo: la Sottogiunta bilanci finanze e tesoro e la Sottogiunta bilanci lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio, poste e telegrafi insieme riunite.

Alle ore 15: la Sottogiunta bilanci lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio e poste e telegrafi.

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Per il riposo settimanale (115) » (Ufficio II).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Prevenzione e cura della pellagra (107) » (Ufficio III).

Alle ore 17: la Commissione per per l'esame la proposta di legge: « Modificazioni al testo unico della legge sul notariato (131) » (Ufficio IV);

Per sabato 7 giugno:

Alle ore 10: la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge: « Sulle case popolari (134) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

È stato pubblicato a Londra un *Libro azzurro* sui negoziati per la pace nell'Africa del Sud.

I documenti in esso contenuti mettono in sodo che realmente i negoziati partirono dalla nota del Governo olandese, che il generale Kitchener comunicò al vicepresidente dell'Orange.

In risposta alla comunicazione di questa nota, i Boeri esprimono il parere che il momento sia propizio per tentare di far cessare la guerra, e fanno delle preposte al generalissimo inglese, in cui reclamano l'indipendenza, pronti a qualunque altra condizione.

Il Governo inglese risponde che le proposte sono inaccettabili.

Due settimane dopo i Boeri chiedono quali condizioni farebbe l'Inghilterra, dato l'abbandono di tale indipendenza.

Il Governo inglese si richiama alle condizioni fatte l'anno prima da lord Kitchener al generale Botha.

I Boeri replicano il 19 maggio con le seguenti controproposte:

1.° sacrifizio dell'indipendenza;
2.° autonomia sotto la sorveglianza dell'Inghilterra;
3.° cessione di una parte del territorio.

Queste proposte non sono accettate, e allora vengono quelle di lord Milner, sulle basi delle altre già fatte a Botha, le quali, dopo lungo dibattito, vengono, con lievi modificazioni od aggiunte, accettate dai Boeri.

* * *

I giornali inglesi seguitano ad occuparsi della pace coi Boeri.

Il *Globe* dice che nè Krüger, nè il dott. Leyds, nè alcun altro membro della banda olandese, che si mostrò accanitamente nemico dell'Inghilterra, prese parte alle deliberazioni che approdarono a così felice risultato, e questo fatto è un buon presagio.

La *Westminster Gazette* dice che gli Inglesi non possono essere più Boeri dei Boeri, e debbono considerare come regalato ciò che i Boeri hanno accettato. È per l'avvenire che dobbiamo guardare tanto all'Africa Meridionale quanto all'Inghilterra. Disgraziatamente in politica gli effetti sopravvivono alle cause, e le conseguenze della guerra sulle nostre finanze cominciano appena à rivelarsi.

Il *Daily Express* approva il dono di tre milioni di lire sterline per la restaurazione delle fattorie boere e ritiene che l'autorizzazione di insegnare la lingua olandese nelle scuole contribuirà all'opera di pacificazione.

Il *Morning Leader* non può comprendere come i Boeri abbiano accettato tali condizioni, se non hanno ottenuto serie garanzie riguardo all'amnistia.

Lo *Standard*, parlando delle dimostrazioni popolari avvenute, dice che, se grande è stato il trionfo dell'Inghilterra, è permesso di dubitare che le dimostrazioni aumentino la sua dignità agli occhi dell'Europa.

Il *Daily Telegraph* dice che le condizioni di pace sono essenzialmente lievi: quelle soltanto, cioè, che la Gran Bretagna poteva offrire con sicurezza ed onore.

Il *Morning Post* osserva che le condizioni sembrano essere quelle di un accordo generoso. Spera che i Boeri lo riconosceranno.

Il *Daily News* dice che le condizioni costituiscono in fondo la vittoria dei principî liberali. La ragione ha prevalso sulla passione.

* * *

Le ufficiose *Neueste Nachrichten* di Berlino confermano la notizia della visita dell'Imperatore Guglielmo in Russia, il 4 agosto prossimo.

L'Imperatore di Germania si recherà, a bordo dell'*Hohenzollern*, nelle acque di Reval e restituirà così la visita che gli fece lo Czar Nicolò, nel settembre scorso, nelle acque di Danzica. I particolari dell'incontro dei due Sovrani non sono ancora definitivamente stabiliti. Guglielmo II assisterà alle manovre navali russe, come Niccolò II ha assistito alle manovre navali tedesche. L'Imperatore Guglielmo non scenderà a terra, e le feste conserveranno un carattere essenzialmente marittimo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri, in udienza privata, il maggiore generale Vacquer-Paderi, il colonnello comandante del 1° reggimento granatieri, cav. Nuti, il colonnello cav. Confalonieri, comandante del 2° reggimento granatieri, ed il maggiore cav. Lubatti, che presentarono a Sua Maestà il bellissimo volume di Memorie storiche sulla Brigata Granatieri di Sardegna.

La copia offerta al Re è splendidamente rilegata con miniature, stile Seicento, con borchia e fregi in argento cesellato.

S. M. il Re, che gradì altamente l'omaggio, si trattenne lungamente coi presentatori, occupandosi in modo speciale dei ricordi della gloriosa brigata.

S. M. la Regina Madre, nel pomeriggio di ieri si recò a visitare il laboratorio delle Missionarie in via Condotti.

L'Augusta Signora si trattenne lungamente nel reparto ricami, lasciando varie ordinazioni rilevanti.

S. E. il Ministro Nasi a Milano. — Ieri mattina i professori dell'Accademia scientifico-letteraria offersero al *Restaurant Savini* una colazione a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi.

Questi nel pomeriggio visitò alcuni edificî scolastici.

Alle ore 18 i maestri gli offrirono una bicchierata d'onore nei locali dell'Associazione degli impiegati.

S. E. l'on. Ministro lascierà Milano questa sera per ritornare in Roma.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, è convocato in seduta pubblica per domani sera alle ore 21.

S'occuperà d'affari d'ordinaria amministrazione, segnati all'ordine del giorno.

Galleria nazionale e gabinetto delle stampe. — L'orario della Galleria nazionale e del gabinetto delle stampe, a palazzo Corsini, è così modificato: Nei giorni feriali la Galleria è aperta dalle 8 alle 14, nei giorni festivi dalle 8 alle 13.

Il Congresso internazionale di medicina. — Il Comitato italiano pel XIV Congresso internazionale di medicina che avrà luogo nell'aprile del 1903 a Madrid, presieduto da S. E. l'on. Guido Baccelli, continua il lavoro di organizzazione per questa solennità della scienza, cui parteciperà grande numero di medici italiani.

Il Comitato centrale di Madrid, con gentile pensiero, trasmise alla presidenza del nostro Comitato l'elenco dei temi ufficiali, perchè ne nominasse i relatori.

Per schiarimenti, iscrizioni ecc., rivolgersi al segretario del Comitato, prof. Mariani, della clinica medica di Genova.

Concorso ippico internazionale a Torino. — L'altra sera giunsero a Torino, per prendere parte al concorso, alcuni ufficiali tedeschi, ed ieri arrivarono 14 ufficiali e 27 soldati austro-ungarici, ricevuti dall'on. Compans, presidente della Zootecnica, dagli ufficiali italiani e dal comandante barone Baselli de Sussemberg, addetto navale all'Ambasciata austro-ungarica a Roma.

Beneficenza. — Il senatore Sensales, del quale tessemmo il necrologio la scorsa settimana, ha disposto con suo testamento che la sua eredità, calcolata a 1,200,000 lire, sia devoluta a scopi letterarî e scentifici, assegnando delle rendite di L. 1300 ciascuna alle provincie di Catanzaro, Ascoli Piceno, Girgenti, Messina, Pisa, Ravenna, Palermo, che resse come Prefetto.

La rendita dovrà essere impiegata in borse di studio.

Il restante milione costituirà la Fondazione Sensales, la cui rendita si darà per premio alla migliore opera italiana letteraria o scientifica.

Servizi postali. — In seguito ad opportuni accordi con la Direzione generale delle gabelle e con l'Amministrazione delle Poste svizzere, è stato stabilito, negli scambî fra l'Italia e la Sviz-

zera, di elevare a grammi 200 il limite massimo del peso dei campioni di filati di seta e di cascami di seta filati, senza distinzione alcuna riguardo al loro stato di lavorazione, cioè anche se tinti, ma sotto l'assoluta ed unica condizione che ciascun piego o pacchetto non contenga che una sola matassa.

Per i campioni contenenti più matasse, resta invariato il peso massimo di 100 grammi e quelli di essi che lo eccedessero dovranno essere denunziati all'Autorità competente per il sequestro.

Congresso degli albergatori. — Il *Pro-Napoli*, ci comunica:

Il 7 giugno, alle ore 15, nella sala « Principe di Napoli », messa a disposizione della Società nazionale pel movimento dei forestieri vi sarà una solenne adunanza dei soci presieduta dal marchese di Sant'Onofrio, deputato al Parlamento. A quest'adunanza saranno invitati le Autorità, la stampa, i soci della Società italiana degli albergatori e quelli della *Pro-Napoli*.

Sono stati finora presentati alla presidenza i seguenti temi:

1.° collocamento degli scali ferroviari e marittimi (oratore cav. Giuseppe Tarantini, vice presidente della *Pro-Napoli* e consigliere comunale);

2.° disciplinamento delle guide pei forestieri e modo di smentire le false notizie, che in buona o mala fede la stampa straniera diffonde ai danni del nostro paese (oratore comm. Diomede Carito, consigliere della *Pro-Napoli* e membro del Consiglio superiore di sanità del Regno);

3.° il movimento degli stranieri in Italia in relazione con gli scavi archeologici (oratore duca di Andria, presidente dell'Associazione *Pro-Napoli* e vice presidente dell'Associazione nazionale italiana).

Nuove scoperte archeologiche a Creta. — La missione archeologica italiana, composta dei professori Federico Halbherr e Luigi Pernier ha scoperto negli strati inferiori della città preomerica di Festos, i ruderi di un importante edifizio, che contribuirà ad illustrare la civiltà premicenea.

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati-Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati-Uniti, durante il mese di aprile dell'anno corrente, è ammontata a dollari 2,648,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,732,343.

L'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia nel mese di aprile è stata di dollari 1,003,800, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 787,554.

L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 63,550, mentre, nel corrispondente mese del 1901, era stata di dollari 52,286.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 315,400, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 385,035.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 31,796, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 51,085.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia, durante il mese di aprile dell'anno in corso, è stata di dollari 2,215,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 3,036,191.

In marzo sono giunti nei varî porti degli Stati-Uniti 25,000 emigranti italiani, di fronte a 12,302 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Per le merci italiane al Chilì. — Il Ministro italiano al Chilì ha mandato al Governo una nota speciale per richiamare l'attenzione del commercio italiano sull'opportunità di avviare le sue esportazioni pel Chilì direttamente e non per le vie indirette di Amburgo, Parigi, ecc.

È sempre la solita questione di un migliore ordinamento delle tariffe e dei servizi marittimi sussidiati dallo Stato.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da Las Palmas proseguì per il Plata; i piroscafi *Città di Milano*, della Veloce, e *Polakia*, della C. A. A., partirono da New-York, il primo per Genova ed il secondo per Napoli; il piroscafo *Scotia*, della C. A. A., giunse a New-York.

— Ieri, il piroscafo *Trave*, del N. L., partì da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PRETORIA, 4. — I capi boeri si sono riuniti a Veereninging per prendere le definitive deliberazioni sulla resa ed hanno approvato, con 54 voti contro 6, la resa stessa.

LONDRA, 4. — Secondo un dispaccio pubblicato dai giornali, il comandante boero Botha ha diretto ai *burghers* una lettera aperta, nella quale li ringrazia dell'obbedienza prestatagli pel passato e li esorta ad obbedire d'ora innanzi lealmente al nuovo Governo.

PIETROBURGO, 4. — Si è chiusa oggi la Conferenza internazionale della Croce Rossa.

Il colonnello Guerra, delegato dell'Italia, ringraziò a nome del Governo e della Croce Rossa italiana per le cortesi accoglienze ricevute.

Stasera i delegati partono per una gita a Mosca.

BAKU, 4. — Viene segnalata in vicinanza di Kori, nel distretto di Baku, l'eruzione di un vulcano. Questo eruttò, per cinque minuti, grande quantità di fango, con detonazioni simili a colpi di cannone. I dintorni del vulcano furono ricoperti da fiamme.

Una mandra di montoni fu distrutta; quattro pastori rimasero gravemente ustionati.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Vengono presentate due mozioni di urgenza sui fatti di Leopoli.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, dichiara che egli non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni da lui fatte ieri alla Camera. Respinge nuovamente gli attacchi contro l'esercito e contro il Governatore della Galizia, il quale, fin dal principio dello sciopero, si adoperò a favore di un accordo tra i padroni e gli operai scioperanti.

Il presidente del Consiglio annunzia che i grandi lavori pubblici, che saranno intrapresi prossimamente, daranno agli operai occasione di occuparsi; ed infine dichiara di aver ricevuto notizia che i negoziati tra i padroni ed i delegati degli operai hanno avuto un risultato favorevole. Spera perciò che lo sciopero finirà subito (Applausi).

La Camera quindi respinge l'urgenza sulle mozioni presentate.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach dichiara che manterrà il dazio sul grano e l'aumento dell'imposta sulla rendita.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dice che l'articolo della capitolazione dei Boeri che stabilisce che la proprietà fondiaria non sarà colpita da tassa speciale per coprire le spese di guerra, non è applicabile alle proprietà minerarie.

— Il primo lord della Tesoreria, Balfour, presenta un Messaggio del Re Edoardo VII, il quale propone di accordare al generale lord Kitchener 50,000 lire sterline, come attestato di riconoscenza per i suoi eminenti servizi.

NEW-YORK, 4. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: Secondo un dispaccio da La Paz, un'eruzione vulcanica si è manifestata nel territorio di Choico. Due villaggi sono rimasti distrutti. Vi sono 75 morti. L'eruzione continua.

PARIGI, 4. — Si dice che il Presidente della Repubblica, Loubet, chiamerà domattina all'Eliseo un personaggio, offrendogli di costituire il nuovo Gabinetto. Se Bourgeois e Brisson declinassero l'incarico, Loubet si rivolgerebbe al senatore Combes.

BARCELLONA, 4. — Lo sciopero dei lavoratori del porto si aggrava. Il carico e lo scarico delle merci è sospeso.

PARIGI, 4. — Lanquest, notaio della famiglia Humbert, ha messo

a disposizione del fallimento della *Rente Viagère* 3,700,000 franchi, i quali copriranno integralmente la differenza fra il passivo e l'attivo di questa società.

La Camera notarile di Parigi nominerà una Commissione di tre membri, la quale, insieme col sindaco della *Rente Viagère*, sarà incaricata di fare le operazioni di salvataggio per tutti i crediti della *Rente Viagère*.

Da queste operazioni risulterà il disinteressamento completo di tutti i creditori di questa società.

LONDRA, 4. — Il generale lord Kitchener è stato creato visconte. Michael Herbert, segretario all'Ambasciata inglese di Parigi, è stato nominato Ambasciatore a Washington. Sir Martin Gosselin, segretario assistente al Ministero degli affari esteri, è stato nominato ministro a Lisbona.

PARIGI, 4. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha offerto l'incarico di formare il nuovo Gabinetto a Bourgeois, che ha rifiutato; domani l'offrirà a Brisson, la cui accettazione è dubbia.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni — (Continuazione)*. — Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, dice che il bilancio delle spese ammonta a 176,370,000 lire sterline, di cui 40 milioni per spese di guerra.

Il *bill* pel prestito è approvato, in terza lettura, con 216 voti contro 49.

Il cancelliere dello scacchiere, sir M. Hicks Beach, dopo aver fornito spiegazioni circa la spesa, aggiunge che può darsi che si debbano fare spese temporanee per ricostituire la proprietà agricola e fornire ai Boeri bestiame, semenze, ecc.; ma, quando l'amministrazione sarà stabilita, il Governo chiederà al Parlamento il suo concorso per garantire i prestiti che faranno le Colonie a questo scopo, per la conversione del debito delle Colonie stesse e per l'acquisto delle ferrovie.

Bisogna inoltre far fronte alle spese di guarnigione nell'Africa del Sud. Non può ancora fare alcuna dichiarazione circa la cifra di questa guarnigione: ma, data la cordialità, egli dice, che sembra regnare fra noi e gli antichi nostri avversari Boeri, è probabile che non occorrerà nell'Africa del Sud una grande guarnigione (Applausi).

Durante la discussione che segue, Hicks Beach dichiara che una delle più importanti questioni da risolversi è quella relativa alle misure da prendersi per fissare la ripartizione dei prodotti minerari del Transwaal, per provvedere al servizio degli interessi proporzionali al debito di guerra.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che la clausola 9ª dell'accordo della pace conclusa tra gli Inglesi ed i Boeri non impedisce all'Inghilterra di colpire con imposte speciali le miniere del Transwaal e dell'Orange per far fronte alle spese di guerra.

Black, liberale, chiede quale sarà la costituzione del Governo che dovrà succedere all'Amministrazione militare nell'Africa Meridionale.

Il ministro Chamberlain risponde di non essere in grado di fare dichiarazioni in proposito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	758,3.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26°,7. minimo 16° 6
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 4 giugno 1902.

In Europa: pressione massima di 770 sul Baltico, minima di 757 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sull'Italia superiore, salito altrove fino a 2 mm. in Sicilia; temperatura aumentata sull'Italia inferiore e lungo l'Appennino meridionale; venti forti intorno a levante in Val Padana.

Stamane: cielo nuvoloso sull'alta Italia e medio versante Adriatico, sereno altrove; venti deboli settentrionali; pioggiarelle in Emilia.

Barometro: minimo a 762 sull'alto Tirreno; livellato altrove fra 762 e 763.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso al N, Centro e Sardegna con qualche pioggia e temporali, quasi sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 4 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	nebbioso	calmo	28 4	17 1
Genova	3/4 coperto	calmo	28 1	20 7
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	28 1	18 1
Cuneo	coperto	—	29 9	15 0
Torino	coperto	—	28 4	17 0
Alessandria	coperto	—	30 4	17 9
Novara	coperto	—	31 6	16 1
Domodossola	coperto	—	29 5	15 4
Pavia	3/4 coperto	—	31 6	16 3
Milano	3/4 coperto	—	33 4	17 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	29 1	15 0
Brescia	1/2 coperto	—	30 2	15 2
Cremona	coperto	—	31 5	17 1
Mantova	3/4 coperto	—	25 0	18 0
Verona	coperto	—	30 5	16 3
Belluno	3/4 coperto	—	26 3	12 1
Udine	3/4 coperto	—	26 0	18 1
Treviso	3/4 coperto	—	30 2	18 0
Venezia	coperto	calmo	28 8	15 4
Padova	coperto	—	28 4	15 5
Rovigo	coperto	—	32 8	17 2
Piacenza	coperto	—	29 0	16 8
Parma	coperto	—	29 4	17 5
Reggio Emilia	coperto	—	28 5	16 5
Modena	piovoso	—	28 3	16 7
Ferrara	coperto	—	29 2	17 4
Bologna	piovoso	—	27 0	16 3
Ravenna	coperto	—	29 1	12 2
Forlì	coperto	—	27 2	16 0
Pesaro	coperto	calmo	24 2	14 5
Ancona	coperto	calmo	25 2	17 5
Urbino	coperto	—	22 1	16 0
Macerata	3/4 coperto	—	26 7	16 9
Ascoli Piceno	coperto	—	27 0	17 5
Perugia	coperto	—	27 0	15 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	31 8	18 7
Pisa	coperto	—	30 0	16 5
Livorno	coperto	calmo	28 6	17 2
Firenze	coperto	—	32 5	17 3
Arezzo	1/4 coperto	—	31 0	16 3
Siena	sereno	—	29 0	16 6
Grosseto	sereno	—	29 0	14 0
Roma	sereno	—	29 8	16 6
Teramo	sereno	—	27 0	15 4
Chieti	1/2 coperto	—	25 0	16 4
Aquila	3/4 coperto	—	26 0	12 5
Agnone	sereno	—	23 0	15 1
Foggia	1/4 coperto	—	29 2	16 1
Bari	sereno	calmo	21 2	14 0
Lecce	sereno	—	25 2	14 9
Caserta	sereno	—	30 8	16 2
Napoli	sereno	calmo	27 2	18 3
Benevento	sereno	—	30 0	16 7
Avellino	sereno	—	26 4	13 9
Caggiano	1/4 coperto	—	22 8	15 5
Potenza	3/4 coperto	—	24 5	13 2
Cosenza	sereno	—	27 0	14 0
Tiriolo	sereno	—	21 5	10 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 6	17 6
Trapani	sereno	calmo	21 8	18 8
Palermo	caligine	legg. mosso	27 1	14 8
Girgenti	sereno	calmo	24 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	26 3	14 0
Messina	sereno	legg. mosso	28 3	18 5
Catania	sereno	legg. mosso	26 4	16 8
Siracusa	sereno	calmo	21 2	18 6
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	23 5	14 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*